

## Audizione online CdQ su PVQ servizi c/o Commissione Controllo, Garanzia e Trasparenza Comune di Roma giovedì 2 settembre 2022

Intervento del **Presidente CdQ Mario Semeraro**.

Un saluto e un ringraziamento al Presidente De Priamo per aver invitato il CdQ GP ad esprimere il proprio parere su un punto spinoso relativo all'area ex PVQ servizi del quartiere GP dell'8 Mun che da anni agita e preoccupa i cittadini del quadrante. Un saluto ai Componenti la Commissione Controllo e a tutti i partecipanti. Il Comitato si batte ormai da anni affinché il Comune di Roma riveda la sua posizione nei confronti di una area tra via Calderon de la Barca e vicolo Annunziatella destinata a PVQ, ripristinando l'interesse pubblico sull'area fatto decadere dal 2 determine dirigenziali del 2017 attraverso la sua completa riqualificazione. L'obiettivo del ripristino dell'interesse pubblico e riqualificazione riguardano un fabbricato di un piano che doveva essere adibito ad asilo nido e due invasi artificiali di acqua stagnante prodottisi durante lo scavo di altro fabbricato (palestra) mai realizzato.

Il fabbricato destinato ad asilo nido è stato condannato alla demolizione dalla determina del 2017 per la presunta inosservanza del vincolo paesaggistico (tutto da dimostrare come ricorderà nella relazione tecnica il vice-Presidente CdQ Bruno Pulcini) ed è ormai da anni oggetto di occupazioni abusive. Il CdQ chiede che venga recuperato per fini sociali di cui il nostro quartiere ha assoluto e urgente bisogno; come ad es. una biblioteca, spazi per associazioni culturali, del sociale, protezione civile ecc.

Ricordiamo che per la sua demolizione sono stati stanziati più di 800mila euro, mentre per la sua realizzazione sono stati spesi all'incirca 10milioni di euro garantiti da Roma Capitale e che adesso sono in pancia all'indebitamento del Comune. Tanti soldi per cui occorrerà dare una spiegazione ai cittadini-contribuenti. Parte degli 800mila euro stanziati per la demolizione potrebbero invece essere spesi per il restauro del fabbricato dopo danni di incuria, abbandono ed occupazioni abusive.

La situazione del fabbricato asilo-nido di cui è stata decretata la demolizione per un presunta inosservanza di vincolo paesaggistico va accostata a quella della preannunciata edificazione della DOMUS UNICA, a poche decine di metri dal fabbricato che ci occupa. Un complesso edilizio di 8 piani da realizzare tra via di Grotta Perfetta e vicolo dell'Annunziatella a ridosso dell'antica Chiesa Annunziatella del XII secolo e sopra importanti resti archeologici tra cui la Catacomba della Nunziatella di pertinenza del Vicariato Vaticano. A guardare le carte il complesso edilizio privato, dopo anni di controversie legali e burocratiche, avrebbe superato l'iter autorizzativo attraverso una sentenza definitiva del Tar. Facile fare il confronto: si condanna a morte un edificio pubblico di un solo piano che non da fastidio a nessuno e che ben si inserisce in un contesto urbanistico che ha visto sorgere nel tempo tante palazzine intorno, ma si approva l'edificazione di un gigante di otto piani che andrà ad oscurare patrimonio unico dal punto di vista architettonico, storico ed archeologico. Otto piani di cemento non andranno ad alterare il vincolo paesaggistico della zona?

La riqualificazione complessiva interessa, oltre al fabbricato, anche i due vicini invasi artificiali creatisi dalle trivellazioni di quello che sarebbe stato l'altro edificio del PVQ da adibire a palestra. I due invasi di acqua stagnante sono dannosi per la salute pubblica per l'intensa proliferazione di insetti e zanzare che aggrediscono gli abitanti della zona, oltre che costituire un pericolo per la stessa stabilità del viadotto di via Calderon de la Barca (una massa d'acqua che col tempo può provocare seri danni alla sovrastante struttura viaria). Perché non si interviene sulla eliminazione degli invasi?

Sempre a proposito dei due invasi, non ci risulta siano stati eseguiti i richiesti interventi di disinfezione e derattizzazione.

I cittadini di questo quartiere pretendono dalla Politica che sia data una risposta chiara:

- **PERCHE'** demolire un edificio pubblico che potrebbe colmare la mancanza nel quartiere di un teatro, una biblioteca, un centro di socialità ?
- **PERCHE'** questo edificio deve essere necessariamente demolito mentre tutt'intorno in periodi successivi è stato edificato un intero quartiere ? E adesso la Domus Unica?
- **PERCHE'** non utilizzare i potenziali fondi a disposizione della demolizione (800.000 euro) per la ristrutturazione dell'edificio, la bonifica degli invasi artificiali circostanti e la valorizzazione a parco pubblico del resto delle aree ricostruendo il tanto decantato corridoio ecologico ?
- **PERCHE'** sperperare 10milioni di euro di debito pubblico costati per l'edificazione, delegittimando i cittadini-contribuenti

Sul tema proprio l'altro ieri è stata approvata dal Consiglio dell'8\* Municipio a larghissima maggioranza (con 2 soli astenuti) una proposta di risoluzione sugli interventi urgenti volti all'uso pubblico del manufatto di via Calderon de la Barca ex PVQ e alla riqualificazione dell'area stessa. Il Consiglio dell'8 Municipio ha conferito mandato al Presidente di attivarsi presso i competenti Organi del Comune di Roma affinché:

- si intraprenda ogni iniziativa possibile volta ad evitare l'abbattimento del manufatto e di indicare, qualora fosse possibile effettuare una sua sanatoria, ogni utile intervento da rendere il fabbricato idoneo alla destinazione di uso pubblico del Quartiere a scopi sociali;
- di bonificare la zona dell'area dove a causa della raccolta dell'acqua si è formato un dislivello ed una fitta vegetazione incolta e di effettuare disinfezione e derattizzazione;

- di realizzare idonea recinzione per la messa in sicurezza dell'area e di riqualificarla con urgenza dopo decenni di completo degrado ed abbandono che danneggiano l'aspetto sanitario, ambientale e l'immagine del quartiere attraverso un crono-programma di lavori con una tempestiva informativa ai cittadini, alle Ass e CdQ

La proposta di risoluzione prevede anche – ma questo non ci piace – che, nel caso si dimostrasse da parte dei tecnici a seguito di verifiche e valutazioni che non fosse possibile evitare l'abbattimento, si realizzino da parte del Comune di Roma locali idonei da destinare come punto di aggregazione per i cittadini del Quartiere.

Quest'ultima possibilità non ci piace, noi auspichiamo che la politica abbia il coraggio di sanare gli eventuali errori ed omissioni di controlli (qualora ci fossero stati).

**La politica riprenda la supremazia sulle inefficienze tecniche a dimostrazione, nei fatti, di un rapporto autentico con la cittadinanza attiva per una soluzione condivisa che si attende da anni.**

Su richiesta del Presidente De Priamo, il **Vice Presidente CdQ Bruno Pulcini** interviene sui seguenti punti tecnici, riferiti al P.V.Q., ed in particolare alla costruzione dell'Asilo Nido.

In avvio cita l'intervento dell'Avvocata in rappresentanza dell'Avvocatura del Comune, la quale chiarisce che il parere espresso dalla struttura non vuole essere vincolante con le scelte che appartengono solo alla politica. Aspetto questo molto importante, perché ad esso si sono rifatti molti interventi dei politici. Si domanda, Pulcini, perché non si sia spiegato dall'Avvocatura del Comune il significato della Legge Regionale del 6/7/1998, n.24 "istituzione ed ampliamento del Parco dell'Appia Antica", chiarimento di tutto il futuro Urbanistico dell'intera area del piano di Zona 39 bis e Tor Carbone, sancito con D.L. del 16/10/ 1998 dal Ministero dei Beni Ambientali come Ampliamento del Parco dell'Appia Antica.

Aggiunge che nessuno degli uffici preposti del Comune ha cercato di risolvere in primis il problema delle acque stagnanti, in quanto, ricorda, che sotto i bacini esiste un collettore di canalizzazione delle acque provenienti dai fossi di Tor Carbone e Grotta Perfetta, una tubazione enorme che, attraversando il parco si incanala sotto i quartieri Tor Marancia e Garbatella per gettarsi nel Tevere. Occorrerebbe un semplice pozzetto di collegamento per vedere sparire i due bacini d'acqua in mezza giornata, si potrebbe credere che la situazione esistente faccia il gioco di qualcuno. Tutti gli interventi dei politici hanno fatto riferimento "agli stringenti vincoli urbanistici", la mancanza dei quali impedisce di sanare l'immobile esistente, Pulcini si domanda: ma tutte le costruzioni che circondano l'Asilo, come hanno ottenuto il superamento dei vincoli? Forse richiedere un parere da parte dei privati equivale all'ottenimento dei nulla osta?

Non crede, Pulcini, che chi ha predisposto tutta la documentazione tecnica per l'edificazione dell'Asilo non abbia preventivamente presentato idonea documentazione, che più organi istituzionali, leggi Comune e Regione Lazio, hanno approvato e di cui abbiamo documentazione. Si chiede perché oggi non siano presenti i Tecnici Comunali, che all'epoca hanno validato e approvato tutta la documentazione progettuale presentata. Solo loro avrebbero potuto dare una spiegazione esaustiva sugli accadimenti di oltre 10 anni fa. Pulcini non accetta più di sentire motivazioni sulla costruzione instabile e senza rispetto di normative paesistiche, archeologiche ambientali, chiede altre motivazioni ai politici presenti. Termina invitando i presenti a visitare il sito in questione, definendolo l'area più depressa di tutto il quartiere, la più bassa in assoluto, che si intende proteggere per le sue doti paesaggistiche.